

AMICI
NOSTRI

di Valeria Aloisio



SE IL GATTO SI PULISCE TROPPO (O TROPPO POCO) UNA RAGIONE C'È

Per i gatti la lingua è uno straordinario strumento di conoscenza e relazione. Leccare altri esemplari o i cuccioli aiuta a stringere legami e a fortificare rapporti esistenti. La lingua serve però anche per le pulizie e l'osservazione della toelettatura può dirci molto della salute del micio. In genere i felini, anche quelli che vivono in casa, si leccano dopo aver mangiato: in natura, da bravi cacciatori, lo fanno per pulirsi la pelliccia dal sangue delle loro prede. Ma, per il gatto, pettinarsi il manto con la lingua rasposa è anche un modo per rilassarsi. Se quest'operazione diventa troppo frequente, può esserci di mezzo un problema, uno stress legato ad esempio a un cambiamento traumatico come un trasloco o l'arrivo di un altro animale. D'altra parte, dobbiamo metterci in allarme anche quando le pulizie vengono trascurate. A volte questo è il segno di una sofferenza fisica: la pelliccia poco curata può denunciare artrite o dolori muscolari che impediscono al gatto di leccarsi.

NATURA
di Rossella Sleiter



COME DARE SPAZIO ALLE PETUNIE EVITANDO L'EFFETTO GIARDINETTO

Occasioni sofisticate, di fine settimana in fine settimana, offrono il meglio delle piante nelle mostre mercato di giardinaggio.

In questo andare alla ricerca del meglio, al Castello di Masino

incontrerete una grande protagonista: la petunia. Non c'è fiore più facile, più profumata e più longevo, da adesso fino alla fine dell'estate, con l'accorgimento della cimatura quando sfiorisce. Eppure prima dell'Ottocento in Europa non se ne vedeva una. Scoperta tra il Brasile e l'Argentina insieme a tante altre **solanacee** - dal peperoncino al pomodoro, dalla patata alla nicotiana - alla cui famiglia appartiene, fu apprezzata, ma non sembrò avere alcun interesse commerciale. Finché se ne innamorarono gli americani, poi gli inglesi e incominciarono a ibridarla e esportarla.

Fu un trionfo tardivo rispetto alla scoperta. Nei primi giardini piccolo-borghesi, nei cottage garden, la petunia stava d'incanto. Se non vogliamo imitare quel modello datato di «giardinetto», ma non vogliamo perdere l'incanto delle petunie - bianche, rosse, rosa, striate, blu, doppie, scempie, ricadenti o tappezzanti - facciamo attenzione

al vaso in cui le metteremo: possibilmente sia quadrato, preferibilmente un po' prezioso, colorato o a rilievo, sorprendentemente accanto a un'agave, un'aracaria o un'orecchia di elefante. Avrete la gioia di un magnifico accostamento.

In ogni caso, la *Tre giorni per il giardino* al Castello di Masino, Caravino (Torino), è una mostra mercato da non perdere. Come *Arti e Horti*, a Settevene, Nepi (Viterbo). Entrambe, dal primo al 3 maggio.



CORBIS X2

LA **WARKA TOWER** RACCOGLIE L'UMIDITÀ PRODUCENDO CENTO LITRI AL GIORNO

TORRI NEL DESERTO PER «FARE» ACQUA

di Alex Saragosa

Nelle zone più aride della terra esistono insetti che «bevono l'aria»: nei freddi mattini, fanno condensare l'umidità sul proprio corpo, grazie ad aree rugose adattate a questo scopo. Un'idea simile è venuta all'architetto Arturo Vittori che, colpito dai chilometri che le donne dei villaggi etiopi devono fare ogni giorno per portare l'acqua a casa, ha deciso di trovare

una soluzione per l'acqua semplice, efficace, sostenibile, e realizzabile dagli artigiani locali. Nasce così la Warka Tower (dal nome di un albero di fico africano), torre in bambù di nove metri, che è una «trappola» per l'umidità.

All'interno del graticcio esterno, pensato per incanalare in contenitori la pioggia, è tesa una rete fine, che favorisce la condensazione dell'umidità del mattino, le cui gocce vanno ad accumularsi nell'imbuto di tessuto impermeabile in basso. In una mattina, la torre può raccogliere fino a cento litri, il fabbisogno giornaliero di tre famiglie.

La prima Warka Tower verrà installata a Bahar Dar, Nordest dell'Etiopia, ma l'anteprima è esposta alla mostra mercato di florovivaismo FloraCult, da oggi al 26 aprile nel Parco di Veio, Roma. ■

